

15 AGOSTO 2010 20^{MA} DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE

COMMEMORAZIONE DI S. ROCCO - UNZIONE DEGLI AMMALATI

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

- Lun 16 S. Rocco**
19:30 -
- Mar 17 S. Eusebio**
19:30 GIUSEPPE SPADACCINI (5 ann.) Moglie, figli e nipoti
- Mer 18 S. Agapito, m.**
19:30 SEVERINA e GIOVANNI GIRIMONTE (ann.) Figlia Anna e fam.
- Gio 19 S. Giovanni Eudes**
19:30 -
- Ven 20 S. Bernardo di Chiaravalle**
19:30 PIETRO RUSSO Mamma e sorella
- Sab 21 S. Pio X, papa**
11:00 Battesimo di Mendoza Nizshan,
14:30 Matrimonio di Milord Patrice e Lamour Roberte
19:30 NANDO PENNELLA Domenico e Teresa Iannelli



DOMENICA 22 AGOSTO 2010 SS. MESSE RACCOMANDATE

- 9:00 PIERINO ADDARIO** Francesca Dinardo
- 10:30 ANTONIETTA LAVECCHIA** Mario e Generosa Castiglione
MARIA LUBIANA Rita Perri
MARIETTA ZEPPA (Italia) Amici Aldo e Lena Aiello
BIAGIO FORIERI (14 ann.) Moglie, figli e fam.
- 12:00 MARIA CARMELA ALTOBELLI** Fam. Ferrari



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,300.00

AGOSTO 22 PELLEGRINAGGIO

all'erigendo santuario "Madonna di Canneto" (un solo giorno). Il costo è di \$30.00 a testa.
Ci sono ancora molti posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle si.re Annamaria Spadaccini (613-723-7531) o ad Angelina Doldo (613-521-3045) o all'Uff. Parrocchiale (613-723-4657).

AUGUST 22-PILGRIMAGE to the sanctuary

"Madonna di Canneto" (for a single day).
The cost is \$30.00 per person.
There are still many seats available.
For information and reservations contact Annamaria Spadaccini (613-723-7531) or Angelina Doldo (613-521-3045) or the Parish Office (613-723-4657).



St. ROCH

Also known as Rock; Rocco; Rollox; Roque; Rochus

Memorial 16 August

Profile French noble who early developed a sympathy for the poor and sick. While on

pilgrimage Roch encountered an area afflicted with plague. He stayed to minister to the sick, and affected several miraculous cures, but contracted the plague himself. He walked into a forest to die, but was befriended by a dog. The dog fed him with food stolen from his master's table, and Roch eventually recovered.

When Roch returned to France, he was charged with spying. He languished in jail for five years, never mentioning his noble connections, cared for by an angel until his death.

Born 1295 at Montpellier, France

Died 1327

UNZIONE DEGLI AMMALATI

Oggi, per la nostra Parrocchia, è un giorno molto importante. Non solo per la solennità della Festa dell'Assunzione della Madonna, ma anche perché in questa domenica in onore e per intercessione di S. Rocco vogliamo celebrare una verità importante della vita umana e cristiana: la presenza del dolore e della malattia.

La fede e la pietà cristiana hanno sempre considerato Maria come colei che dall'inizio alla fine ha seguito il Figlio; da sempre si è parlato della morte di Maria come di una **“dormizione”**: Maria che si addormenta e viene portata in cielo seguendo la via aperta dal Figlio. Non si riusciva infatti a pensare che quel corpo che aveva portato e dato carne al Salvatore del mondo dovesse subire la sorte della corruzione nella tomba. La promessa di risurrezione dai morti che il Signore ha fatto ai suoi comincia a realizzarsi per la madre che è tipo dei credenti.

La solennità di Maria assunta esprime una speranza che a noi può apparire come un'evasione dalle durezze del nostro vivere o come una istintiva ricerca di un benessere definitivo che plachi tutte le dolorose frustrazioni e incompletezze terrene. Quasi che il sogno dell'assunzione della carne nel regno dell'immortalità dicesse all'uomo, illudendolo: quaggiù hai una vita povera, sofferente; lassù nei cieli avrai una vita perfetta e l'immunità dal male, dal patire. La verità dell'assunzione dice invece all'uomo: la tua carne è santa, non soggiace a un istinto ma è retta da una mente, da una natura spirituale che la rende meritevole di rispetto e di venerazione come si conviene a un tempio santo. L'assunzione di Maria è una promessa, una caparra, ma anche un fatto: **l'ultimo destino dell'umanità**.

Maria apre la strada e, dietro di lei, passeremo tutti, con la nostra materia glorificata, ristabilita nella pienezza e nell'incorruttibilità alla quale il Padre l'aveva destinata all'inizio, nel giardino di Eden.

Vogliamo riaffermare questa verità nella celebrazione odierna in con-divisione, con-partecipazione verso i nostri ammalati.

Celebrare l'unzione degli ammalati durante questa liturgia vuole essere una forte affermazione della nostra fede alla vita eterna, nella trasformazione di questo corpo mortale, a volte sofferente, a volte esausto. La festa dell'Assunta ci ricorda con forza quale è il nostro destino e la nostra vera patria.

Paolo nella lettera ai Corinti fa una meravigliosa sintesi dell'intera storia della salvezza: l'universo è stretto nella morsa della morte che è l'ultimo avamposto della potenza del male. Questa potenza del male noi oggi non amiamo ricordarla; ma la sentiamo molto spesso attorno a noi, ne facciamo esperienza anche se in modi diversi. Ai tempi di Gesù al male si riconosceva una specie di provvisoria onnipotenza: questo mondo è sotto il dominio di satana, e il segno principale di questa signoria di satana sul mondo è la morte.

La morte introdotta nella creazione da un uomo; e la vita riportata a tutti da un uomo, perché Cristo è risorto dai morti, cioè la morte è stata definitivamente sconfitta. Paolo non parla di Maria né potrebbe; forse nemmeno sapeva di lei, era solo una madre e in Israele le donne non contavano poi molto; ma noi sappiamo e Gesù voleva che noi sapessimo e la prendessimo a modello, perché alla croce le ultime parole sono per lei, additata come modello.

La sofferenza nella vita umana non rispetta le stagioni e i ritmi della vita sociale. In forme molteplici e dosi diverse la sofferenza si sperimenta in ogni tempo e in tutte le fasi della vita.

Non è molto popolare il discorso sulla sofferenza e sul dolore. La cultura della società dei consumi tende a rimuovere, a rifiutare questa realtà: l'esperienza del dolore e del soffrire in genere. La mentalità odierna è quella di godere immediatamente e intensamente dei beni e vantaggi che lo sviluppo mette a disposizione. Perciò tutto quello che impedisce di godere è avvertito come una frustrazione ingiusta e assurda. Di fronte a questa assurdità e nonsenso di una vita segnata dalla frustrazione e sofferenza, non resta se non la negazione e il rifiuto.

La risposta cristiana sul valore della sofferenza e del dolore rimane soffocata o estranea a questa nuova cultura diffusa capillarmente e assorbita passivamente attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

Vogliamo affrontare il problema senza nascondere lo scandalo che suscita l'impatto con l'annuncio cristiano della croce, del dolore o della sofferenza, quel dolore e sofferenza che sono connessi con il limite dell'esistenza umana: malattia, stress, invecchiamento, ecc. Nella categoria della croce rientrano anche quell'insieme di sofferenze che derivano dal contesto della convivenza sociale, dove si scontrano interessi diversi che provocano situazioni conflittuali. Queste sono sofferenze che ogni uomo e donna possono sperimentare prescindendo dalla loro fede e appartenenza religiosa. In qualche caso queste tribolazioni derivano dai propri e altrui difetti e mancanze, o addirittura sono il frutto diretto dell'ingiustizia umana più o meno organizzata.

Per noi credenti la sofferenza incomincia a diventare “croce” quando interviene una scelta di fede e di amore: di fede a Dio e di amore ai fratelli.

Essere fedele in questa condizione vuol dire affrontare la sofferenza e anche la morte. In quest'ottica la via della croce diventa una scelta obbligata per i discepoli. L'insegnamento di Gesù è per **“tutti”**, cioè non solo ai discepoli di 2000 anni fa, ma a tutti quelli che oggi vivono la fede cristiana.

S. Rocco, con il suo esempio e la sua intercessione presso Dio, ci conceda serenità e forza per vivere nella gioia e nel dolore.

ANOINTING OF THE SICK

Today it's a very important day for our parish,. Not just because it's the Feast of the Assumption of Mary , but also because this Sunday in honor and by the intercession of St. Rock we want to celebrate an important reality of human and christian life: the existence of pain and disease.

Christian mercy and faith have always considered Mary as the person who followed the Son from the very beginning. Mary's death has always been regarded as a " **sleep** ": Mary who would be asleep and taken into heaven following the path made by the Son. It was impossible in fact to think that the body that had carried and given birth to the Saviour of the world had to endure the fate of the corruption of the tomb. The promise of resurrection from the dead that the Lord had made to his followers will be real for the mother who is typical believer.

The solemnity of the assumption of Mary expresses a hope that to us may appear as an escape from the difficulties of our lives or as an instinctive search of a definitive well-being that alleviates all the painful frustrations and earthly deficiencies. It's almost as if the dream of the assumption of the flesh into the Kingdom of immortality would deceptively say to man: on earth you have a poor and suffering life; in heaven you will have a perfect life and immunity from evil and suffering. Instead the reality of the assumption says to man: your flesh is sacred, not subjected to an instinct but it is straight from an intellect, from a spiritual nature that renders it deserving of respect and veneration as it is attributed to a holy temple. The assumption of Mary is a promise, a down payment, but also a fact: **the final destiny of humanity**. Mary opens the path and we will all pass behind her, with our glorified substance, re-established in completeness and in the incorruptibility to which the Father had it destined at the beginning in the garden of Eden.

We want to reaffirm this truth in today's celebration in sharing, and in participation towards our sick brothers and sisters. To celebrate the anointing of the sick during this liturgy calls for a strong affirmation of our faith to eternal life, in the transformation of this mortal body, at times suffering, at times exhausted. The feast of the Assumption reminds us with authority what is our destiny and our true native land.

Paul in the letter to the Corinthians makes a wonderful synthesis of the entire story of salvation: the universe is clinging to the vice of death that is the last outpost of evil power. today we do not like to be reminded of this evil power; but we often hear it a lot around us, we experience it even if in various ways. During Jesus' times evil was acknowledged some type of temporary dominance: this world is under the dominion of satan, and the main sign of this satan lordship on the world is death.

Death was introduced in creation by a man; and life brought back to every one by a man, because Christ is revived from the dead, that is death has been definitively defeated. Paul does not speak about Mary neither could he; perhaps he did not know anything about her, she was only a mother and in Israel women did not count a lot then; but we know and Jesus wanted us to know and that we would use her as a model, because at the cross the last words are for her, pointed out as a model.

Human suffering does not respect the seasons and the rhythms of social life. In various forms and different doses suffering is experienced any time and in all phases of life.

Discussion of suffering and pain is not very popular. Society's culture of consumptions is likely to remove, to refuse this reality: the experience of pain and suffering generally. Today's mentality is to intensely enjoy immediately and the assets and advantages that the progress offers. Therefore everything that prevents enjoyment is perceived as an unjust and absurd frustration. Facing this this absurdity and nonsense of a life marked by frustration and suffering, the only thing that is left is denial and rejection.

The Christian response to the value of suffering and pain is suppressed or completely alien to this new culture spread widely and successfully absorbed through the means of mass communication.

We want to tackle the problem without hiding scandal that raises the impact of the Christian cross, the pain or suffering, that pain and suffering that are associated with the limit of the human existence: disease, stress, aging, etc In the category of the cross also includes the suffering that derives from the context of social existence, where various interests that provoke conflicting situations collide. These are sufferings that every man and woman can experience regardless of their faith and religious affiliation. In some case these tribolazioni derive from their own and other people's shortcomings and deficiencies, or in fact they are the direct fruit of human injustice more or less organized.

For us believers the suffering begins to become a "cross" in circumstances where a choice of faith and love takes place: faith towards God and love towards others.

Being faithful in this condition means facing suffering and even death. From this point of view the way of the cross becomes a compelling choice for the disciples. Jesus' teachings are for "**every one**", that is not only to the disciples of 2000 years ago, but to all those that today live the Christian faith.

May St. Rock, by his example and his intercession with God, grant us peace and strength to live in joy and sorrow.